



di rossointoccabile

Galassia di Ercole. Sirius X. Cabaret di Mamma Alpha.

Mamma Alpha è ciò che il suo nome promette.

200 chili di grasso e muscoli. Ossa colossali nel corpo di una femmina umanoide dalla pelle rossiccia.

Il suo locale è sempre pieno, traboccante di corpi delle specie più svariate delle 70 galassie.

Non è solo la più totale mancanza del sia più minimo controllo da parte dell'autorità. Serve un qualcosa in più per spiegare questo alveare.

Mamma Alpha.

Ma bando alle ciance. Non siamo qui per Mamma Alpha, ci siamo solo distratti mentre le passavamo vicino. Siamo qui per l'attrazione del mese, un piccolo e insulso clown che sta per fare la sua comparsa sul palco.

Le luci sono spente, il palco è nero come la notte.

Si accende una luce, un volto dorato, capelli dorati, la bocca bianca esageratamente grande, un naso rosso sferico e gli occhi cerchiati di nero evidenziati in maniera esagerata.

- Ho provato. Sono stato al gioco più a lungo che ho potuto. Ho continuato a pensare che le persone fossero più importanti delle cose, continuavo a mettere in discussione come fossero le cose. Continuavo a sovvertire il sistema. Poi ho capito come stavano veramente le cose...-

La platea ride a squarciagola. Forse neppure loro sanno perché.

Spazio. Uno dei posti più affollati che ci siano.

Ayesha, She Who Must be Obeyed, J'Ridia Starduster, She Whose Trail Dusts Hope, Her, Paragon, Lei, Essa, ci manca giusto Eva Strega.

È sempre stata molto più concentrata sul suo obiettivo che sul suo nome fin da quando la chiamavano semplicemente Lei ed il suo obiettivo era congiungersi al suo omologo maschile per soddisfare i sogni malati dei suoi/loro creatori.

Ne è passato di tempo da allora eppure sta ancora vagando per lo spazio alla ricerca di Adam Warlock e poco importa che i suoi scopi siano, al momento, di gran lunga più complessi della semplice riproduzione.

Più le cose cambiano, più sembrano restare uguali.

Piccola Nube di Magellano. Utopia II

Nel cielo rosso-arancio che sovrasta la città di cristallo sfrecciano le centinaia di senzienti che hanno il dono del volo.

In questa Utopia, malgrado i sistemi di trasporto siano molti e complessi ed efficienti, molti hanno scelto il dono del volo. Come non comprenderli?

Gamora, che dopo tanti anni continua a indossare il nome e la fama di donna più pericolosa della galassia indipendentemente da quale sia la galassia in cui si trova in quel momento, cammina con passo sicuro e spedito nella piazza principale della città di cristallo.

Indossa le sue insegne, è nel pieno del potere della sua funzione ufficiale. Ma va a trovare un'amica. Le due cose sono entrambe vere.

Entra nel tempio di Pama come si entra in un tempio in una società tollerante. Non pensava che sarebbe stato così semplice imporre la tolleranza e non è ancora certa che sia un bene.

Eppure è semplice essere tolleranti con i Preti di Pama. Al centro del tempio, nella posizione del loto, perfetta come se fosse lì da pochi istanti, Dragoluna medita.

Non è verso di lei, però, che la guardiana si dirige.

Nell'ombra, dietro le colonne, due colossi color smeraldo la stanno sorvegliando.

- Come va? -

Il padre volta appena gli occhi – Nessuna novità. Sta lì immobile, come sempre ha fatto in questi ultimi anni. Da quando ha scoperto che la guerra civile che non era riuscita ad impedire, che non gli abbiamo permesso di impedire, ha portato all'estinzione di quello che, in ogni caso, considerava il suo popolo d'adozione si è chiusa in se stessa, retta solo dal suo potere e dal potere della gemma e non si è più mossa. E noi con lei, per quel che serve. Cosa è successo? -

- Pamela ci ha convocato con una certa urgenza. -

- Adam? -

- Forse. E non sembra affatto rassicurante. -

Dragoluna fluttua di fronte ai tre, gli occhi sono brillanti e l'aria di fronte a lei è chiaramente increspata, segno che non ha abbassato il campo di forza telecinetico che la isola dal mondo.

In effetti c'entra Adam, ma il pericolo è più grande di quello che immagina Pamela. Potremmo anche sparire dal creato in maniera retroattiva.

Ha parlato nelle loro menti. Per qualche ragione questo li inquieta invece che rassicurarli.

In ogni caso si è mossa. Non può essere solo male.

Spazio. Ultima frontiera.

L'Avventura VIII sta per essere varata. È una delle navi più potenti e veloci dello spazio conosciuto. Potenza ed armi della prima nave, una delle più potenti fortezze volanti di Devos il devastatore, rimaneggiata e potenziata nei cantieri dei colonizzatori rigelliani, unita con due diverse versioni del santuario di Thanos e potenziata con centinaia di pezzi di tecnologia Celestiale raccattati in giro per il cosmo.

Il tempio della riparazione creativa.

Ar-Lo guarda la sua nave nei mega-schermi del cantiere e non può che sorridere.

I lavori di ristrutturazione sono durati più del preventivato e l'inazione è stata fiaccante.

La nave esce dal bacino e entra nello spazio.

Finalmente. pensa il colossale cervello senziente che ne costituisce il nucleo *Finalmente a casa*

Intanto sulla Terra.

Reed Richards non esce dal laboratorio da 72 ore. Sono molte anche per il suo metabolismo superumano ma il rompicapo quantistico in cui si è casualmente imbattuto è, per lui, irresistibile.

È già un po' che si è trasformato in un colosso violaceo. Il suo corpo umano, per quanto spinto dalla mera volontà, non potrebbe resistere così tanto senza sonno né cibo.

Fino a poco tempo fa non avrebbe passato tutto questo tempo in laboratorio per il semplice piacere della ricerca.

Prima di entrare nella Fondazione Scientifica passava gran parte del suo tempo a fare piani per prendere il potere, rubare le idee e tecnologie di altri invece che svilupparne di proprie.

È contento di aver cambiato vita. Non ricorda il perché di questa decisione ma ne è contento. Non che ci pensi mai.

Basta distrazioni. Le distrazioni sono nemiche della scienza.

Chissà poi che pensiero l'ha distratto?

Già non lo ricorda più.

Selandiar. Delegazione titana.

Demeityr esce dalla connessione telepatica con i suoi referenti eterni di oltre 100 pianeti visitati dai Celestiali.

L'assemblea è stata spossante e loro rappresentano solo in parte le loro specie.

Gli Eterni non sono molto portati a vivere in società, qualunque siano i pianeti di provenienza e non a caso sono più i rappresentanti che le specie.

Eppure quel governo informale funziona.

Funziona di certo meglio del Consiglio di Selandiar, ad esempio, in cui lui è tornato a rappresentare Titano dopo tanti anni.

A Selandiar sembra essere tutto come allora, intrighi, trame, un po' di diplomazia e poco altro.

Di certo più di una volta è stato utile per fermare una guerra, ma è altrettanto chiaro che un governo comune è davvero molto in là a venire.

Gli eterni dell'assemblea hanno scongiurato ben più conflitti.

Ma bando alle ciance. È stato incaricato di fare da anfitrione alla principessa dell'impero skrull e ai suoi fratelli.

Perché non dovrebbe? In fondo è il suo padrino e la madrina è, come al solito, è impegnata a salvare il gruppo locale

da se stesso.

È arrivata, la vede dalla finestra, accompagnata da fratelli e sorelle minori e dalla sua scorta di superskrull. Di certo un'idea di Kl'rt.

Due poteri a testa.

Ma meglio non sottovalutarli.

Se è un'idea sua li ha anche addestrati, in un modo o nell'altro.

Chissà dove trova il tempo.

La Terra. Sede centrale della Fondazione.

Millie Collins attende nel suo ufficio.

Per qualche anno ha accarezzato l'idea di riarredarlo in maniera più sobria.

Da quando svolge la funzione di presidente plenipotenziario della Fondazione Scientifica, un impero economico che abbraccia decine di pianeti in maniera più o meno dichiarata non ha più il tempo di pensarci.

Del resto rendere sobrio un ufficio di 120 metri quadrati è del tutto impossibile. E poi ha di meglio da fare.

È in pausa. La coroncina metallica che le avvolge la testa non è un segno di megalomania.

Ne avrebbe ben donde, visto che le serve per controllare 12 automi in remoto.

Un tempo, sono passati già circa 15 anni da allora, aveva cominciato con uno ogni tanto.

Allora c'erano due super adattoidi che venivano usati da piloti occasionali. Per un po' quello è stato il protocollo della sperimentazione.

Ora lei ne usa 12 in contemporanea, tutti si chiedono come faccia.

- Millie, il segretario generale dell'ONU sulla 5.-

- Due minuti e sono da voi. - lascia l'incombenza alla sua squadra di supporto, toglie la coroncina, si controlla il trucco nello specchio e con un sospiro si volta verso il videofono.

Nebulosa di Ercole. Il pianeta sede della corte imperiale.

Il sistema di sicurezza è imponente come solo un regnante sempre timoroso potrebbe organizzare.

Per il resto sul pianeta non sembrano esserci segni di autoritarismo.

Meno che in altri pianeti della galassia, per lo meno.

Pip entra nei suoi appartamenti stanco dopo un'intera giornata di udienze.

Quando ha accettato il trono si aspettava lussi, vino a fiumi e belle donne.

Non ricordava il prezzo.

Seduta sul divano, entrata nel luogo più sorvegliato del mondo senza difficoltà, la donna con la pelle dorata lo scruta con un sorriso sarcastico sul volto perfetto.

- Maestà. Non c'è nulla da temere. Una sola domanda e me ne andrò. Dov'è Adam? -

Pip trema, fa di tutto per non darlo a vedere, ma Lei lo intimidisce. È pericolosa ed imprevedibile.

- L'ultima volta che l'ho visto recitava nel cabaret di Mamma Alpha. Amministrare la nebulosa di Ercole, la Piccola Nube di Magellano e parti rilevanti della Via Lattea e della galassia di Andromeda non mi lascia molto tempo libero ed è passato un po' di tempo ma non credo che sia cambiato qualcosa. Non fa nulla per nascondersi. Non credo sia rimasto abbastanza di lui da pensare di nascondersi. È triste ma è la realtà. -

- Adam non permetterebbe mai a qualcuno di ridurlo in quello stato. Non so chi sia quella creatura. Un doppio dal passato, uno dello sciame Magus deevoluto, e non mi importa. Non è Adam. Quindi fai lavorare il cervello. -

Pip fa lavorare davvero il cervello, poiché è essenziale liberarsi di questa scocciatrice.

- Non lo so. Per quel che mi riguarda Adam è nel cabaret. Altrimenti può essere ovunque. Il titano che da la caccia a Galactus o il dio buffone che sta unendo M32. A te la scelta.-

- M32 mi sembra un indizio incoraggiante, ma è lontana, faccio in tempo a fare delle verifiche sulla strada. -

Un istante dopo Pip è solo.

Accarezza... per un istante... la tentazione di seguirla. Poi apre una bottiglia di vodka ed inizia a scolarla.

Il potere lo ha fiaccato.

Terra. Poco distante da Montecarlo.

Carl Creel e Mary MacPherran si godono il pomeriggio nel giardino della villa. È il loro turno di riposo e assistono con una certa soddisfazione ad una gara fra Mimo, Askatasuna e Trudy, la loro bambina che tanto bambina più non è. Stanno volando intorno al mondo.

Sono al quinto giro e Trudy è in leggero vantaggio ed atterra per prima.

Il turno di riposo, nella Guardia dell'Infinito è un ossimoro. Suona l'allarme.

- Pamela. Mai un minuto di pace. Cosa c'è stavolta? -
- Emergenza di classe omega. Salite sulla nave di Gamora. Sono già partiti per raggiungere Selandiar. -
Creel chiede perplesso: - Ma non facciamo prima a teleportarci direttamente da lei? -
- È proibito teleportarsi su Selandiar e ci sono schermi protettivi molto potenti per impedirlo. Noi facciamo finta che valga anche per noi. Si chiama diplomazia. -
- È quando parlate così che capisco perché ci detestano in tanti. Era più semplice quando strappavamo casseforti a mani nude e scappavamo. -
- E finivamo regolarmente in galera. Rischio ed adrenalina non sono diminuiti, ma abbiamo cresciuto nostra figlia in case e scuole di lusso invece che vederla portar via tra un'evasione e l'altra. Un po' di odio da parte di chi ci invidia mi sembra un ben piccolo prezzo da pagare. -
Si dirigono verso la parete e svaniscono senza accorgersi di essere seguiti.

Selandiar. Ufficio di Sundragon. Capo della Guardia e Alto Rappresentante del loro mondo nel consiglio intergalattico.

Sundragon guarda per un istante i sei esseri che le stanno davanti. Un solo istante ma necessario per controllare le sue barriere mentali.

Non è mai riuscita ad accettare fino in fondo i due colossi verdi che le stanno davanti e come sia diventata sua cugina in questi anni di volontario isolamento è per il momento un mistero.

Non sa se ha di fronte Heather, il drago, la gemma o chissà chi altri.

Ed al momento non ha neppure tempo per pensarci. Del resto la sua famiglia è fin troppo complicata per assorbire tutta la sua attenzione.

Essere la rappresentante della prima colonia terrestre nel Consiglio di Selandiar, moglie del rappresentante di Titano, messia di una specie aliena e guida e componente a tempo perso della Guardia dell'Infinito non le lascia molto tempo per pensare ai parenti ed al modo in cui potrebbero complicarle la vita.

Considerato il modo in cui ha avuto i suoi poteri è un bene.

Gamora, l'Uomo Assorbente e Titania sono pericolosi, ma non necessitano di barriere mentali.

- Adam. - comincia - o per lo meno quello che crediamo essere Adam è comparso all'improvviso nel cabaret di Mamma Alpha non più di un mese fa.

All'apparenza non sa più chi è, sembra convinto di essere uno dei clown della realtà di indottrinamento della Chiesa della Verità Universale. Dal poco che si capisce dalle schede lasciate dallo stesso Adam, il problema è che solo lui percepiva quella realtà come abitata da clown. Il secondo problema è che da quel giorno l'afflusso nel cabaret è aumentato esponenzialmente come succede solo nelle religioni messianiche più virali. Se la chiesa è tornata ad essere così potente senza la presenza di un Magus potremmo trovarci di fronte ad un loop temporale, se Adam è regredito allo stadio di clown potremmo trovarci in un loop temporale. Insomma siamo in pericolo, la possibilità di un loop temporale con uno stadio precedente alla guerra del guanto mette in pericolo tutto l'universo. In ogni caso mette in pericolo noi. -

- Non riscontro anomalie temporali attive, ma col tempo non si può mai dire. Però ho ancora la gemma e posso accedere al suo potere. - Gamora sembra quasi sorridere. È dall'ultimo scontro con Galactus che non si sentiva così viva.

- In ogni caso dobbiamo indagare. -

- Allora corriamo alla scialuppa, non possiamo spostarci in maniera efficiente da qui. -

- Non posso venire con voi. Ma arriveremo subito, se necessario e gestiremo i dettagli diplomatici in seguito. -

Una galassia lontana. Ma non molto. Andromeda.

Il palazzo imperiale è uno dei luoghi più sicuri e meglio protetti dell'impero e le maestà imperiali sono tra le creature meglio protette al suo interno.

Questo è un po' vero ovunque e potremmo tralasciarlo se non fosse un buon attacco per qualunque scena.

Sarebbe quindi prevedibile un istante di sorpresa quando si trova di fronte Lei.

Ma lui è il superskrull, se anche è sorpreso non lo da a vedere.

Non si attende da questa creatura molto meno di quanto si attenda da Warlock.

E più giovane, è cresciuta in maniera diversa, è stata costruita imparando dagli errori commessi costruendo Lui ed è stata indottrinata fino in fondo ma è ormai in giro da 22 anni. A questa età contano molto meno i lacci che le hanno messo.

Se è vero quello che si dice su di lei è rimasta molto indietro, ma Lui a 10 anni poteva entrare in qualsiasi luogo senza prima doverlo pianificare ed era stato almeno una volta il dio supremo del cosmo.

Quindi se Kl'rt non sembra sorpreso di trovarsi di fronte Lei è perché non ne è sorpreso.

È tra le cose che sa che possono accadere, che non può impedire e che si augura di non aver bisogno di impedire.

- Cosa posso fare per te? Come devo chiamarti oggi? -

- Lei andrà benissimo. Non commentare. I miei creatori non mi hanno dato un nome e non me ne sono scelta uno.

Fino ad allora non credo che ne userò volentieri uno scelto da altri. Voglio sapere dov'è Adam. -

- Ancora con le vecchie fissazioni? Riflettevo giusto un minuto fa sul fatto che non dovrebbero più aver presa su di te. Credevo ti fossi evoluta ben al di sopra di esse. Tutti sanno dov'è. Nel cabaret di Mamma Alpha. -

- Niente a che fare con le vecchie abitudini. Qualcuno sta impersonando Adam. La Guardia interverrà con la sua solita sottigliezza e perché la galassia sopravviva è meglio che io trovi il vero Adam. -

- Forse devo inviare qualcuno a controllare. Dovrebbe esserci un manipolo della Guardia imperiale, da quelle parti. Comunque se quello non è Adam non so dove possa trovarsi. Ma è spuntata una divinità nuova in un angolo sperduto di M32. Dicono che sia un buffone quasi onnipotente e che si diverta a prendersela con i demoni. Sembra che stia unificando la galassia. Credo che meriti un'occhiata. Ovviamente non l'hai saputo da me, ma non mi dispiacerebbe sapere cosa hai trovato. -

- Mi chiedo le ragioni di tanta segretezza. -

- Segreto di Stato. -

- Credevo tu fossi al di sopra del Segreto di Stato. -

- A quel punto che Segreto di Stato sarebbe? Nessuno è al di sopra del Segreto di Stato. -

Selandiar. Giro turistico di lusso o visita di stato che dir si voglia.

Demeityr di Titano sa che questa giornata resterà proverbiale nella storia dello stoicismo per gli eterni di tutto il cosmo.

A patto che riesca a non disintegrare questi sei diavoletti arroganti provocando una guerra tra l'Impero Skrull e Titano.

Principi e principesse imperiali non dovrebbero essere ammessi su Selandiar.

È un eterno. Ha centinaia di anni. Può controllarsi. Anche se deve controllare sei pesti svolazzanti.

Si ferma un istante. È un eterno. Ha centinaia di anni di esperienza. Nessuno se ne accorgerà mai. Un piccolo tocco qui. Una spintarella lì. Il giro riprende.

Sei studenti modello seguono attenti la lezione. Gli sarebbe particolarmente utile ricordare ogni dettaglio ma lui questo non può permetterlo. Ricorderanno solo quanto dovuto.

Tanti anni con Warlock mi hanno cambiato. Pensa. Ma sa che non è del tutto vero.

Uno sperduto mondo artificiale in un braccio sperduto di M32

Atterra e capisce subito che quel mondo non è naturale.

I meccanismi che vede attorno a se funzionano con troppa precisione.

È un mondo ordinato a modo suo. Nulla è lasciato al caso.

L'ordine è un po' troppo ordinato e il caos un tantino troppo caotico.

Non è il prodotto di evoluzione e forse non può neppure evolversi.

Ma è sempre meglio non dubitare troppo delle capacità di chi ha le risorse per creare un vero mondo autosufficiente.

Evoluzione o meno il mondo funziona da solo.

Resterebbe in vita anche senza il proprio creatore.

Quindi non è escluso che possieda anche meccanismi che gli consentono di cambiare.

Le basta una rapida occhiata e sa che è così. Le cose vive in quel mondo hanno una sorta di DNA. E il DNA cambia.

- NON È IL TUO POSTO. COSA FAI QUI! -

- Abbassa pure il tono se vuoi parlarmi. Creature ben più potenti di te hanno cercato di spaventarmi e non ci sono riuscite. Nessuno lo sa meglio di te. Eravamo assieme buona parte delle volte. -

- Non so chi tu pensi che io sia, ma anche se fosse non sono più lui. Da nessun punto di vista. -

- Oh, sei lui. Su questo non c'è alcun dubbio. Questa è la Controterra come sarebbe dovuta essere se l'esperimento dell'Alto Evoluzionario avesse funzionato senza l'intervento dell'Uomo Bestia. La Controterra che non hai potuto salvare. Hai perfezionato il prototipo. -

- L'uomo che ha fatto questo non è più da tempo. In qualche modo ha costruito anche me usando il suo stesso essere come materiale di partenza. Ma io sono impegnato in compito diverso. Forse anche in me ha perfezionato un prototipo, ma così facendo egli non è più. -

- Pensala come vuoi, non sono qui per cambiarti ma solo per darti una notizia. Nel cabaret di Mamma Alpha c'è una creatura che ti impersona così com'eri. Non so ancora cosa voglia ma nessuno impersona Adam Warlock senza che

Il suo pugno viene facilmente bloccato dall'ometto che lo scaglia attraverso la sala.

Titania lo carica con tutta la sua forza sbilanciandolo e facendolo cadere giù dal palco.

A rialzarsi è un colosso dorato con i capelli argentei che indossa un body nero stellato (sic).

- Nebulon - sussurra tra se Gamora mentre scarica l'intero caricatore del fucile su di lui per poi scagliarglielo contro.

Come spesso succede con le armi in scontri come questo l'ultimo colpo è l'unico che sembra provocare un qualche danno al gigante. Del resto per quando tu possa essere immune agli attacchi energetici l'impatto di una massa scagliata con forza non è mai trascurabile.

Un solo istante di sbilanciamento di cui subito approfittano i due colossi smeraldini per un attacco coordinato.

Ma Nebulon si scambia di posto con Drax e i due si scontrano a massima potenza, facendo quello che lui, per quanto forte, non sarebbe stato in grado di fare. Infatti i due rimbalzano ai due lati della stanza, svenuti.

Dragoluna afferra telecineticamente il collo di Nebulon per interrompere il flusso di sangue ed aria. Ma questa non è la vera forma del colosso tanto quanto non lo era quella da piccolo clown o quella da Warlock e quindi l'azione non va a buon fine. Cosa diversa per il potentissimo raggio energetico che parte dalla sua mano destra e che mette la guardiana fuori gioco.

Titania lo tempesta di colpi, presto raggiunta dall'Uomo Assorbente ed il gigante dorato sembra in difficoltà.

Ma una sventagliata di energia dagli occhi li abbatte entrambi e colpisce anche Gamora.

La donna più letale della galassia si rialza, apparentemente senza danno e carica Nebulon, scagliandolo lontano.

Anche le due scariche che Nebulon scaglia dalle mani mentre si rialza a fatica sembrano non sortire effetto.

Gamora gli scaglia contro tutto il bancone che Nebulon distrugge con una scarica dagli occhi.

Carica la guerriera con tutta la sua forza schiantandola a terra un attimo prima di crollare anche lui.

Piccola nube di Magellano. Utopia II.

Acquario alza gli occhi dal lavoro arretrato che lo ha tenuto lontano dalle precedenti emergenze.

Non è rimasto nessuno di turno, quindi si volta verso il muro e salta dall'altra parte del pianeta, davanti alla porta blindata che protegge l'incubatrice dei cubi cosmici.

10 mutati artificialmente dalla macchina che rende simili alla Cosa stanno tempestando di pugni il campo di forza che protegge la serratura.

-Lo zio Ben sarebbe molto irritato da questa scena - dice tra se e se mentre afferra uno degli aspiranti ladri e lo scaglia nel mucchio.

Una battaglia abbordabile, a conti fatti.

Ma altri 10 entrano dalla porta, erano di guardia all'esterno.

E vengono investiti dall'artiglio sonico che esce dal muro prima del muscoloso afroamericano in giubbotto di pelle che lo impugna.

È da quando è sul pianeta che Desmond Pitt non sente più il bisogno di indossare l'aspetto di Darkoth e l'essere completamente composto di nanomacchine glielo permette.

Per i due scontrarsi contro 20 copie della Cosa non è un'impresa da tutti i giorni, eppure non possono dire di non essersi trovati in situazioni peggiori, anche individualmente.

Quindi si gettano nella mischia con tutto il loro potere, potere che hanno entrambi usato anche contro l'originale, ben più temibile, Cosa dagli occhi azzurri.

Scagliano pallide imitazioni del nipote preferito di zia Petunia a destra e a sinistra ed ogni tanto un colpo ben assestato ne lascia qualcuno sul terreno privo di sensi.

Ma la superiorità numerica è notevole ed entrambi i guardiani sono troppo maturi per lasciarsi andare al piacere della battaglia tralasciando che dietro la porta ci sono le uova di esseri viventi in grado di minare la realtà stessa.

Sundragon risponde immediatamente al richiamo, stava per dirigersi verso il cabaret di Mamma Alpha ma questo allarme le è sembrato più urgente ora che è evidente che il nemico non è Warlock o un Magus.

I tre hanno facilmente ragione degli avversari, soprattutto visto che Pamela Douglas ha portato con se una macchina per invertire gli effetti che rendono simili alla Cosa.

Una volta attivata la difficoltà maggiore, per i tre guardiani è sopraffare gli avversari senza far loro troppo danno.

Galassia di Ercole. Sirius X. Cabaret di Mamma Alpha.

Nebulon si alza, tenendosi la testa che cerca di snebbiare dagli effetti della battaglia.

Si dirige con difficoltà verso Dragoluna, che sfoggia la sua gemma al centro della fronte come ha sempre fatto da quando ha assunto l'incarico di proteggerla.

L'ha appena presa in mano - E adesso vediamo dove tengono le altre. - Quando viene investito da un lampo superveloce verde, bianco e rosso seguito da una scarica di vista termica. La gemma viene sbalzata da una parte,

Nebulon dall'altra.

La supereroina basca Askatasuna è in realtà un'aliena.

Viene da un pianeta morto che in questo universo neppure esiste.

Il suo razzo si è perso nell'iperspazio ed è caduto sulla Terra.

Subito dietro vengono altri tre umani, una adolescente e due adulti, un maschio e una femmina.

Nebulon si rialza. - Secondo round. -

Mimo lo attacca con tutto ciò che può emettere, scariche termiche, raggi di pura forza cosmica ma Nebulon si è scambiato di posto con la sua precedente attaccante cui l'istante di esitazione è fatale.

Stessa sorte per Calvin Rankin che viene investito in pieno dal potere dell'alieno. 2 a 0 per la carta vincente di Nebulon.

Una cappa di ghiaccio prossima allo zero avvolge l'alieno. Una creatura appena meno potente sarebbe morta immediatamente di fronte al potere della mutante italiana. Nebulon invece non fa che muoversi e colpirla. Lei sviene.

Resta solo la figlia adolescente di Titania.

Gertrude "Trudy" Creel non ha ancora trovato il suo nome di battaglia. Fosse sveglio suo padre non oserebbe ingaggiare questo scontro, del resto.

Ha già scartato nomi come Power Princess e Superia. Non che non le piacciono, ma li considera troppo da adolescente.

I suoi miti hanno nomi semplici, essenziali, oppure usano il loro stesso nome.

Non ha un nome di battaglia ma sa cosa deve fare. È a fianco del Mimo, che tocca appena sulla guancia scoperta.

Subito il suo fisico già atletico (ho già detto che è la figlia di Titania?) aumenta di massa. La pelle assume un colorito verdastro ed i suoi occhi cominciano a tempestare Nebulon con due cascate incandescenti.

L'alieno urla e per un attimo perde la sua forma assumendo quella originale.

Una sorta di grossa sanguisuga verde cretata e piena di tentacoli, un vero orrore lovecraftiano. Poi riprende il controllo ed oppone tutto il suo potere a quello della ragazza in uno stallo perfetto.

Un regno mistico

Molti sono i maghi che abbandonano il loro ed eleggono un mondo vuoto della sfera mistica quale loro regno.

I più si perdono o si annullano ma alcuni nel dare forma al vuoto trascendono il loro essere in una forma divina.

Nel processo perdono di umanità e complessità.

Gli dei sono creature più essenziali dei loro adoratori, soprattutto coloro che per ascendere hanno dovuto rinunciare a molto.

Modred il mistico aveva intrapreso questa via, qualche tempo fa, fino a che i demoni di Denak non hanno deciso di invadere il suo mondo ben prima che il processo fosse compiuto.

È stato costretto a slittare tra i regni mistici e si è perso.

Riesce a passare da uno all'altro, a volte ne trova anche uno più o meno vagamente familiare, ma neppure di lì riesce a tornare sulla Terra.

Le barriere che un tempo tenevano lontano Chthon riconoscono il suo potere e gli impediscono di passare.

È ironico, dopo tanto tempo a studiare altri tipi di magia che proprio il potere del Darkhold che ormai non usa più sia nuovamente un peso.

Si paga sempre tutto con gli interessi. È una delle leggi.

Eppure se questo è il problema uno solo può essere il luogo in cui trovare la soluzione.

Il luogo in cui si trova ora.

Un regno di morte e disperazione, malattia e corruzione.

Un luogo formato da intere ere di presenza del dio.

Eppure anche un luogo come quello, nei pochi anni in cui è stato abbandonato è cambiato.

I cadaveri rianimati hanno cominciato a decadere.

I vampiri si sono uccisi l'un l'altro in preda alla follia e alla sete.

Le malattie stanno svanendo in assenza di esseri su cui attecchire ed intere montagne di carne putrescente stanno generando la vita.

Una vita primitiva che si sta generando nel regno del dio della morte e della degenerazione.

Malgrado non sia un mondo piacevole da vedere Modred sorride e una nuova speranza si riaccende in lui mentre entra nel palazzo del suo antico padrone. Vuoto. Vuote le stanze d'osso e cartilagine, vuoti i tubi di carne putrefatta.

Vuoto.

Galassia di Ercole. Sirius X. Cabaret di Mamma Alpha.

Lo stallo finisce quando dal nulla appare Pip con una mazza chiodata che colpisce Nebulon sulla testa.

La ragazza ne approfitta per togliersi a superelevità dalla traiettoria dei raggi dell'alieno e colpirlo sulla mascella.

Nebulon è sbalzato di qualche chilometro ed atterra pesantemente.

Incredibilmente neanche questo basta a metterlo fuori gioco.

Pip è subito lì con la sua mazza e la ragazza arriva volando appena un attimo dopo. Nebulon prova il suo asso per la terza volta, ma lo scambio, perfettamente riuscito, si inverte immediatamente. L'alieno prende in pieno, senza parare nulla, entrambi gli attacchi e crolla a terra.

- Insultante provare a manipolare lo spazio contro di me - Pip ridacchia. Ma lui è troppo pieno di se e la ragazza giovane ed inesperta.

Esitano un momento di troppo dando a Nebulon il tempo di colpirli.

A lui un colpo basta.

Nucleo del pianeta Ego

Ego è morto. Ucciso da quello che è stato un atto terribile.

Non era una creatura benigna, tutt'altro.

Ma cancellare una vita, soprattutto una vita così unica, un intero pianeta, è un atto terribile.

Mantis si trova nel nucleo di questo mondo da mesi ormai, spingendo il suo pieno potere nel tentativo di rianimare il cadavere di Ego.

Con quello stesso potere è stata in grado di terraformare mondi completamente sterili in metà del tempo.

Il pianeta le resiste, per una qualche ragione connessa alla morte di Ego.

Non importa quanto tempo sarà necessario, sa che ce la farà.

Li accanto, ridacchiando, Ego attende.

Galassia di Ercole. Sirius X. Cabaret di Mamma Alpha.

Sta raccogliendo la quarta gemma quando viene colpito.

È stato colpito con immensa potenza quel giorno, da alcuni degli esseri più potenti del cosmo, se si escludono le entità, ed è ancora in piedi.

In più indossa ed ha già iniziato ad accedere alle energie di quattro gemme dell'infinito quindi non temeva nessuno.

Ma il colpo che quasi lo ha messo a terra non è stato potente, è stato preciso. Perfetto.

Solo la gemma del potere ha impedito che fosse sufficiente a metterlo KO.

Capisce, prima l'aveva soltanto saputo di una conoscenza astratta, che se i due che ne dividevano il potere prima di lui non si fossero neutralizzati a vicenda lui avrebbe perso.

Non importa quanto a lungo avesse pianificato.

Perciò vedere Lei che lo fronteggia senza ombra di paura è scioccante.

Sa che è questa la battaglia decisiva. Altri arriveranno dopo, ci sono ancora molti che devono arrivare, ma qui ed ora si decide la battaglia.

Se non può fronteggiare questo avversario non potrà combattere la gemma della realtà né tantomeno Adam Warlock.

Lei si muove sinuosa e Nebulon urla di dolore.

Non ha visto il movimento eppure indossa la gemma del tempo.

Può, con la semplice volontà, rallentare i movimenti dell'avversario, percepire la sua presenza nello spazio, la sua mente ed opporre una potenza virtualmente infinita ad ogni colpo.

Ma non trova menti da percepire. Lei è completamente chiusa in se stessa, si muove entrando e uscendo dallo spaziotempo e lo colpisce per la terza volta.

Lui urla.

Non ha mai provato così tanto dolore, non ha mai creduto di poterlo provare.

Eppure indossa le gemme dell'infinito, all'attacco successivo contrappone il suo potere e l'effetto è devastante. Lei viene sbalzata dall'altra parte della stanza. Si rialza ma ha accusato il colpo.

Non potrebbe essere altrimenti.

Per la prima volta nella giornata Nebulon sa che ce l'ha fatta.

Quello scontro può andare avanti ancora a lungo ma sa di poterlo vincere. Non c'è ragione di portarlo fino in fondo.

Si prepara a saltar via coi poteri delle gemme.

Prima di affrontare altri avversari è meglio riposare ed allenarsi.

Fa ricorso al potere delle gemme e non va da nessuna parte.

Non è del tutto vero.

Nota che attorno a se nulla si muove.

E' intrappolato in un frammento di istante.

Sonda i confini della sua prigione coi suoi nuovi poteri e si accorge che non ha sbagliato nell'usarli.

Il fenomeno è generato da un'energia esterna.

- HAI USURPATO IL MIO NOME E QUESTA È LA TUA RICOMPENSA.-

-Posseggo le gemme dell'infinito, nulla può trattenermi. -

- MA TU NON HAI LE GEMME. IO LE HO RIPRESE E RESTITUITE AI LORO GUARDIANI, CUI LE AFFIDAI ANNI FA. LORO SONO GLI UNICI CHE POSSONO CONTRASTARE IL MIO DOMINIO ASSOLUTO SU DI ESSE. LA PRIGIONE IN CUI TI HO CHIUSO È UN LABIRINTO SEMPLICE DA APRIRE. MA LA CHIAVE È UN PENSIERO CHE IL TUO CERVELLO NON SA FORMULARE. -

Le gemme sono tornate ai loro legittimi proprietari. La mente sulla fronte di Dragoluna, il tempo nella mano di Gamora, il potere in bocca a Drax e lo spazio, beh, vi lascio immaginare.

Poi si volta verso Lei.

- MI HAI DATO MOLTO SU CUI RIFLETTERE, SORELLA. VIENIMI A TROVARE QUANDO VUOI. ORA SAI DOVE VIVO. -

E svanisce.

Due note. Tanto per mettere i puntini sotto le r.

L'idea era "come saranno i nostri personaggi fra 15 anni". Ne mancano alcuni ma proprio non ho avuto il tempo di allungare il brodo. La storia è scritta come un episodio normale della serie, un paio di personaggi curano la trama per il prossimo episodio o arco di episodi, un paio curano le trame a lunga e il resto la trama che in questo episodio si conclude. Non ho ritenuto giusto cambiare lo stile della serie quindi non sapremo, prima dei prossimi 15 anni, che cosa sarà di Modred e cosa troverà nel vecchio mondo in cui Chthon ha passato il suo esilio ne sapremo molto dei complotti della corte imperiale skrull. Quello è colore. Per il resto alcuni personaggi sono cambiati molto, alcuni non sembrano cambiati gran che. 15 anni sono molti ma molti di noi, a parte i capelli un po' più bianchi non sono poi cambiati un gran che negli ultimi 15 anni, almeno per quel che può giudicare un osservatore esterno. Questo è più o meno quello che volevo dire con questa storia. Non so se ci sono riuscito. A me piace, spero piaccia anche a qualcun altro.

Come sempre i complimenti a rossointoccabile@virgilio.it proteste o maledizioni sul sito del governo.

Lunga vita sia con voi o come si dice tra nerd.